



ATTI DEL CAPITOLO SUPERIORE DELLA SOCIETÀ SALESIANA

SOMMARIO

IL RETTOR MAGGIORE:

1. Preparazione sociale, oltrechè religiosa, dei nostri Soci e dei nostri Alunni. - 2. Disposizioni particolari al riguardo: Per i Sacerdoti, per gli Studentati Filosofici e Teologici, per i Coadiutori, per gli Alunni dei Licei, delle Scuole professionali, agricole e magistrali, per i vari gruppi dell'Oratorio festivo. - 3. La Strenna per il 1949.

IL DIRETTORE SPIRITUALE:

Parrocchie. - Congressino Mariano. - « Pratiche di pietà ». - Modestia nel vestire.

IL CONSIGLIERE PROFESSIONALE:

Cura delle vocazioni dei Confratelli Coadiutori.

IL CONSIGLIERE GENERALE:

Colonie estive e raccomandazioni pratiche per gli Oratori festivi.

IL CONSIGLIERE INCARICATO DELLE MISSIONI:

Risvegliare il fervore missionario.

ATTI DEL CAPITOLO SUPERIORE

Il Rettor Maggiore.

Torino, 24 agosto 1948.

Figliuoli carissimi in Gesù Cristo,

1. *Nelle Case Salesiane dell'Antico Continente sta per incominciare il nuovo anno scolastico e in quelle del Nuovo, terminate le scuole, si faranno gli Esercizi spirituali. Parmi sia questa l'epoca più opportuna per rivolgere una raccomandazione che deve starci particolarmente a cuore, quella cioè di curare con somma diligenza la preparazione dei nostri giovani alla loro missione di domani.*

Già in passato vennero fatte vive e ripetute istanze perchè, specialmente gli alunni delle nostre Scuole professionali e agricole, fossero oggetto di una formazione religiosa e sociale consona alle esigenze dei tempi e all'evolversi delle masse operaie. Oggi, anche i nostri Istituti medi e superiori si sono moltiplicati ed è necessario fornire agli alunni di dette scuole una cultura sociale talmente soda che li renda poi in grado di svolgere nella società quella missione di bene tanto raccomandata da Don Bosco. Egli infatti voleva che gli elementi da noi formati costituissero tra le masse operaie, nelle falangi universitarie e in mezzo alle diverse categorie sociali, come nuclei salutarì di attrazione attorno ai quali si aggruppassero molti altri allo scopo di risanare l'ambiente. Ciò che allora egli giudicava conveniente e necessario, è oggi assolutamente improrogabile.

Tutti assistiamo con pena non disgiunta da terrore agli sforzi che stanno compiendo i nemici di Dio e della sua Chiesa per conquistare i giovani, servendosi all'uopo di qualsiasi mezzo, ma soprattutto facendo brillare ai loro occhi lo specchietto delle cosiddette rivendicazioni sociali. E le loro conquiste purtroppo si accrescono in proporzioni allarmanti: anzi dobbiamo rimpiangere che alcune nazioni siano già cadute nel baratro di ideologie sovversive.

Coloro che hanno studiato e seguono lo sviluppo di questi problemi sono concordi nell'affermare che sventuratamente anche in questo campo i figli delle tenebre furono e sono più accorti dei figli della luce. È bensì vero che in questi ultimi anni si va notando un risveglio salutare, dovuto ai solenni, frequenti e autorevoli richiami del Santo Padre, ma il cammino da percorrere è immenso. Eppure, da quanto verrà fatto in questo settore religioso sociale, dipende in gran parte il vero benessere dei popoli e la salvezza delle anime.

Tutti poi sono persuasi che, senza trascurare altre benefiche attività, il lavoro più urgente da compiersi è appunto questo di riconquistare, formandole religiosamente e socialmente, le masse giovanili.

Mi parrebbe poi di farvi un torto se spendessi parole per dimostrarvi che, tra le Congregazioni religiose, una di quelle particolarmente chiamate a svolgere un'azione poderosa e faticosa per la swindicata formazione è la nostra Società.

2. Ciò posto giudico opportuno farvi alcune specificazioni pratiche che non vorrei fossero considerate come semplici raccomandazioni: perchè esse, di fronte alla gravissima situazione in cui si trovano la Chiesa e le Nazioni, vogliono essere veri ordini tassativi da compiersi anche a costo di sacrifici:

I. I Sacerdoti procurino di tener aggiornata la loro cultura sociale per essere in grado di fare, all'occorrenza, conferenze di tale materia sia agli alunni interni ed esterni, sia a giovani e uomini di Azione Cattolica.

II. Negli Studentati Teologici e Filosofici si procuri di scendere dai principi teorici delle varie scienze ad applicazioni

pratiche circa gli errori e i bisogni contemporanei (cfr. Programmi e Norme, art. 99, 217, 222, 269) e in ciò fare si abbia di mira espressamente la questione sociale. La sociologia cristiana sia trattata con criteri, accorgimenti e sussidi di spiccata praticità e in piena aderenza alle presenti condizioni religiose e sociali.

III. I Coadiutori vengano istruiti e aggiornati sulla sociologia cristiana e sul modo pratico di confutare gli errori sociali, particolarmente della regione in cui vivono, e si valorizzi all'uopo quanto prescrive l'art. 58 dei Regolamenti: « Si provveda alla cultura religiosa dei Coadiutori con apposite istruzioni settimanali ».

IV. Nei nostri Licei l'istruzione e formazione sociale agli alunni sia tale da far capire quale provvidenziale missione verrà loro dato di svolgere in seguito, sia durante il Corso Universitario, sia dopo conseguita la laurea, a vantaggio della società.

V. Particolare importanza deve darsi alla formazione sociale degli alunni delle nostre Scuole professionali, agricole e magistrali. Il più delle volte gli alunni di queste scuole non continuano altri studi, e uscendo dai nostri Istituti vengono a trovarsi senz'altro nel loro ambiente, o nelle officine ed aziende oppure nella scuola. È assolutamente necessario per essi una formazione sociale talmente soda e completa da far sì che possano abbracciare, con cosciente persuasione, quando dovranno lasciare le Case Salesiane, Associazioni sociali di sani principi cristiani, evitando in tal modo di essere vittime di correnti sovversive.

Soprattutto gli alunni degli ultimi corsi siano fortemente attrezzati. Per essi dovrebbe esserci in ogni casa professionale, agricola e anche magistrale un locale ove tenere settimanalmente conferenze di indole sociale. In detto locale non manchi una biblioteca di libri che trattino argomenti religiosi, sociali, apologetici. È poi cosa ottima abituare gli alunni a fare conferenzine sociali, a sciogliere eventuali difficoltà, a sostenere contraddittori.

VI. E qui è bene ricordare che i Regolamenti (art. 130-131) parlano non solo di Catechismo e di Religione, ma anche di Apologetica, che offre materiale atto ad una buona formazione so-

ziale. Oggi poi, quando tanto si discute di orientamento, non si deve dimenticare che l'articolo 131 vuole che agli alunni delle classi superiori si facciano di tempo in tempo conferenze circa « la scelta dello stato »: argomento di somma importanza per evitare alla società la piaga degli spostati, che finiscono per diventare i peggiori elementi sovversivi.

VII. Quanto si è detto per gli alunni dei Licei, delle Scuole professionali, agricole e magistrali deve, con più forte ragione, praticarsi per i giovani più grandicelli dei nostri Oratori festivi e per i gruppi di ex allievi e Padri di famiglia.

Gl'Ispettori e Direttori forniscano all'uopo personale preparato e i mezzi necessari, e si assicurino, con opportune visite, che tale formazione religiosa e sociale si compia con serietà e competenza.

Ho voluto ripetere ancora una volta che la formazione dev'essere religiosa e sociale, perchè ove venisse a mancare una solida base d'istruzione catechistica e di vita religiosa, la formazione sociale sarebbe un edificio senza base, un corpo senza anima, un pericoloso tumore che servirebbe a sovvertire ancor più il cervello di soggetti presuntuosi e ribelli.

Uniamo le nostre preghiere per ottenere da Dio, per intercessione di Maria Ausiliatrice e di San Giovanni Bosco, che il nostro apostolato religioso e sociale sia sempre più fecondo di frutti di salvezza.

3. Ed ora ecco la Strenna pel prossimo 1949:

***Accresciamo in noi e propaghiamo ovunque
e fra tutti la devozione a Maria Ausiliatrice.***

Prima di finire vi comunico che l'Episcopato accoglie ovunque con entusiasmo l'invito per l'estensione della festa di Maria Ausiliatrice alla Chiesa universale. Continuate il lavoro intrapreso, interessate tutti i Vescovi e pregate.

Vi benedico di cuore e mi raccomando alle vostre preghiere.

Sempre vostro aff.mo in G. e M.
Sac. PIETRO RICILDONE

Il Direttore Spirituale.

1. Nel numero 147 degli *Atti del Capitolo Sup.* del maggio-giugno c. a., il Rev.mo Rettor Maggiore notifica: «...assecondando inoltre un desiderio ripetutamente espresso, parve conveniente assegnare in questa stessa circostanza la cura delle parrocchie a un Capitolare, al Rev.mo D. Pietro Tirone, Direttore Spirituale».

Obbediente agli ordini del Superiore, il Direttore Spirituale si mette a disposizione dei Confratelli anche per tutto quello che può interessare le nostre parrocchie. Egli perciò prega di rivolgersi a lui con tutta libertà per ogni cosa che possa riguardare la fondazione ed erezione di nuove parrocchie; il conferimento alla Congregazione da parte dell'Autorità di parrocchie già esistenti; le questioni che possono sorgere fra le parrocchie e le Curie vescovili, fra la parrocchia e la casa salesiana a cui fosse annessa; l'erezione e il funzionamento delle Opere parrocchiali: A. C., insegnamento del Catechismo, Confraternite, ecc...; come pure per tutte le altre questioni che possono interessare il retto funzionamento della parrocchia medesima.

Naturalmente non c'è da attendersi che egli possa in tutti i casi trovare il toccasana e rimuovere tutte le difficoltà, alcune delle quali sono scabrosissime, e, in circostanze particolari, anche impossibili a risolversi. Egli però metterà la massima buona volontà e ogni impegno per porgere un aiuto, per quanto da lui dipenda, efficace.

E per venire subito a qualche cosa di concreto, prega i nostri Rev.di Parroci di rivedere gli atti di fondazione, erezione e conferimento delle loro parrocchie, di accertarsi che si trovino tutti nell'archivio parrocchiale e di ordinarli. In caso che ne mancasse qualcuno, lo cerchino o nell'archivio della Casa, o in quello ispettoriale, o altrove; e, qualora non si trovasse presso di noi, preghino la Rev.da Curia Vescovile di favorirne altra copia. Ove nelle trattative con l'Ordinario, per la consegna delle parrocchie alla Congregazione, si fosse concordata qualche

speciale convenzione, verifichino se se ne conservi copia, e se siano osservate le condizioni di essa.

Le nostre Costituzioni, all'art. 10, prescrivono: « Se per giusta ragione si credesse di accettare qualche parrocchia, si esiga che essa venga conferita non ai singoli soci, ma alla Società, e con licenza della Sede Apostolica »; la quale ultima frase importa « l'unione *pleno jure, ad nutum S. Sedis* ». È necessario accertarsi se le parrocchie ci siano state conferite a queste condizioni. Faccio osservare che i Superiori, in alcuni casi particolari, accettarono anche delle parrocchie senza le condizioni suddette. I motivi non sono sempre di carattere permanente: perciò in tali casi il parroco esamini bene la situazione e se i motivi suddetti non durassero più, o comunque fosse possibile ottenere che anche queste parrocchie vengano conferite alle condizioni espresse dalle Costituzioni, lo faccia, coi dovuti riguardi e la necessaria prudenza.

2. Il Rev.mo Rettor Maggiore nel numero 145 degli *Atti del Capitolo Superiore* di gennaio-febbraio c. a., invitandoci a celebrare l'anno 80° della Consacrazione della Basilica di Maria Ausiliatrice in Torino, tra gli altri mezzi suggeriti per onorare la Vergine SS., prescrive anche quello di un Congressino in onore di Maria SS. Ausil., da celebrarsi in tutte le Case nel corso di quest'anno 1948.

Il Direttore Spirituale ricorda ai Confratelli, e specialmente ai Direttori, questa disposizione del Rev.mo Rettor Maggiore. Siccome il tempo che ci rimane è omai breve, qualora non si fosse già provveduto, prega di prendere quanto prima le opportune disposizioni per l'organizzazione di detto Congressino.

L'occasione più propizia è senza dubbio la festa dell'Immacolata Concezione di Maria SS.; il Congressino potrebbe servire di preparazione ad essa.

Fa notare poi che non è necessario che detto Congressino duri tre giorni; nel caso nostro può bastare anche un giorno solo, ma ben usufruito, mattino e sera, con funzioni e temi ben scelti e preparati.

Per facilitare il lavoro ai Confratelli aveva avuto il pensiero

di far preparare schemi di considerazioni e risoluzioni, relativi ai temi da trattarsi, da inviarsi a tutte le Case; ma poi desistette da questo proposito pensando essere meglio lasciare ogni iniziativa ai Confratelli, i quali, nella loro divozione alla Vergine SS., sapranno supplire a qualsiasi suggerimento.

Approfittiamo di questa occasione per imparare ad amare sempre più questa tenera Madre.

3. È felice di portare a notizia dei Confratelli che è uscita la nuova edizione delle *Pratiche di pietà in uso nelle Case Salesiane*.

Essa contiene tutte le modificazioni che i Superiori introdussero per la divozione a S. G. Bosco, apparse a suo tempo sugli *Atti del Capitolo Superiore*, e le deliberazioni del Capitolo Generale XVI, ultimamente celebrato a Valsalice.

Richiama la vostra attenzione specialmente su ciò che fu prescritto sopra la seconda Messa della domenica nei nostri internati, e sui Vespri, nonchè su tutto ciò che si riferisce agli alunni esterni; sopra il modo di celebrare il 1º Venerdì in onore del S. Cuore di Gesù; la commemorazione di Maria Ausiliatrice il 24 d'ogni mese, e quella di S. G. Bosco l'ultimo giorno del mese; e infine sulle preghiere da recitarsi prima e dopo le conferenze ai soci e le riunioni dei Capitoli e Consigli.

Qualche altra piccola variante la troverete qua e là nel Manuale stesso.

Approfitta dell'occasione per ricordare il dovere che abbiamo tutti di attenerci strettamente a quanto questo Manuale di preghiere prescrive, non permettendoci nessuna modificazione senza il permesso scritto del Rev.mo Rettor Maggiore.

4. Raccomanda vivamente a tutti coloro ai quali spetta, la pronta e fedele esecuzione delle deliberazioni del Capitolo Generale XVI e degli Atti del Capitolo Superiore riguardanti la modestia nel vestire dei nostri alunni. Il nuovo anno scolastico è la migliore occasione per fare opera di persuasione presso le famiglie e i ragazzi stessi, per ottenere quanto esse prescrivono.

Se dette prescrizioni non vennero inserite nei programmi della Casa, come fu più volte raccomandato, se ne avvertano le famiglie, e, in bel modo, ma con tenacia, si insista sulla esecuzione.

Egli sa bene che vi si domanda cosa, che in qualche caso può riuscire difficile e incresciosa, ma sa pure di avere da fare con Confratelli ai quali stanno a cuore quanto mai i buoni costumi, e sentono vivamente il dovere di opporsi al nudismo sfacciato, che da tutte le parti tenta di invadere la società.

La cosa, se è difficile, non è però impossibile: gli Ispettori e i Delegati del Capitolo Generale, che convenivano da tutto il mondo e conoscevano bene le condizioni delle loro Case, tutti, all'unanimità, approvarono dette deliberazioni.

Non si tema che qualche famiglia ritiri per questo il proprio ragazzo. Ciò difficilmente succederà; ma se anche capitasse, ciò invece di nuocere alla Casa, porterà vantaggio, perchè tutte le persone ben pensanti ammireranno e loderanno la serietà dell'educazione impartita nelle Case Salesiane.

Il Consigliere Professionale.

All'inizio del nuovo anno scolastico e professionale, crede utile fare le seguenti raccomandazioni:

1. - Nell'ultimo Capitolo Generale, è stato disposto che si continui per un nuovo sessennio la pratica *ad experimentum* dei Regolamenti per le Case di Formazione, approvati nel 1938, ma che, durante il conflitto mondiale e per le conseguenti difficoltà non si potè attuare. Per quanto concerne i Confratelli coadiutori, si rileggano gli articoli del « Regolamento per il Corso di perfezionamento » (pag. 30 e seg. del n. 91 degli *Atti del Capitolo Superiore*) e si metta tutto l'impegno perchè siano osservate le disposizioni ivi contenute.

2. - Si dia somma importanza, nei riguardi dei Confratelli Coadiutori professi temporanei, all'art. 184 delle Costituzioni,

il quale dichiara che nel periodo dei voti temporanei « il Direttore della Casa abbia cura del nuovo socio come Maestro di Noviziato, tenendo presente soprattutto le prescrizioni dell'art. 195 ». È ovvio che tale articolo vale non solo per i Chierici, ma anche per i nostri giovani Confratelli Coadiutori.

Riflettendo sulle cause della perdita di vocazioni, forse dovremo riconoscere che il fatto si debba attribuire anche all'inservanza di queste sagge prescrizioni del nostro Santo Fondatore, che i Regolamenti (art. 159) qualificano di « gravi ».

3. - In questi giorni sarà spedito alle singole Case il secondo numero di *Il Salesiano Coadiutore*. I Direttori si interessino perchè detto periodico sia messo a disposizione di tutti i Confratelli Coadiutori e che tutti lo possano leggere a loro agio.

Il Consigliere Generale.

Mentre rileva con soddisfazione il proficuo lavoro fatto dai nostri Confratelli durante le vacanze nelle Colonie estive, e dalle relazioni ricevute si rende conto del solerte impegno usato per svolgere il programma salesiano di intrattenere i giovani, di prevenire i pericoli materiali e morali e istruire nel Catechismo le anime che il Signore ci affida, ringrazia tutti coloro che hanno saputo interpretare le idee di Don Bosco a questo riguardo.

A edificazione comunica che alcuni Dirigenti di Opere assistenziali e Autorità civili, hanno espresso il loro compiacimento per la forma con cui sono stati assistiti e curati i giovanetti delle nostre colonie.

Il Prefetto di una Provincia del Nord ha detto queste testuali parole: « I genitori dei giovani sono venuti a ringraziarmi perchè i loro figliuoli sono tornati dalla Colonia salesiana più buoni, più obbedienti e migliorati non solo in salute ma in condotta ». *Deo gratias!* Vogliamo sperare si possa dire di tutti così.

Sarebbe utile e conveniente che gl'Incaricati scrivessero una relazione dell'andamento della Colonia sulla traccia del quaderno « Esperienza » di cui si parla nelle *Memorie Biografiche*

di Don Bosco, volume VII, pag. 523: « Farsi un quaderno intitolato: " Esperienza ", e in questo registrare tutti gl'inconvenienti, i disordini, gli sbagli mano a mano che occorrono... nelle relazioni tra giovani e giovani, tra superiori e inferiori, tra i superiori stessi, nei rapporti coi parenti dei giovani, con le persone estranee, colle autorità scolastiche, o civili, o ecclesiastiche e coi benefattori. Notare eziandio le disposizioni che si videro necessarie per ovviare a molti sconcerti... e così via discorrendo. Come pure tener conto dei motivi di cambiamenti d'orario, o di funzioni, o di scuola in certe circostanze... Così riandare quanto altra volta si fece per regolare con prudenti misure ogni cosa, e gli errori nei quali si era incorsi e la maniera di rimediarvi ». Parole che non hanno bisogno di commento...

All'inizio dell'anno scolastico, raccomanda vivamente ai Sig.ri Ispettori e ai Direttori di Oratori festivi che rileggano e curino l'applicazione pratica delle deliberazioni prese nell'ultimo Capitolo Generale e pubblicate negli *Atti del Capitolo Superiore* n. 143, in data settembre-ottobre 1947.

Non basta prendere delle deliberazioni, ma fa d'uopo attuarle, e per attuarle bisogna farle oggetto di attento esame, spiegarle al personale ed esigerne la più stretta osservanza.

Si è pubblicato in questi giorni dalla Libreria della Dottrina Cristiana un bel libro intitolato *Vita Oratoriana* del nostro D. Arturo Murari. Raccomando a tutti i Direttori di Oratori festivi di acquistarlo e fare tesoro dei preziosi insegnamenti tratti in gran parte dalla Circolare del Rev.mo Rettor Maggiore riguardo l'organizzazione oratoriana e la formazione cristiana dei nostri giovani.

Si abbiano presenti specialmente i seguenti punti:

1) Negli Oratori festivi vi sia un buon portinaio, uomo di fiducia, non solo per controllare l'ingresso o l'uscita dei giovani, ma per evitare che entrino persone estranee. Non sarà difficile trovare l'uomo, tra i nostri ex allievi o Padri di famiglia, così come si trova per controllare le persone che entrano nella sala dei divertimenti.

2) Vi sia un Incaricato della Segreteria, dei registri, delle

decurie, dello schedario, delle tesserine, ecc. Nelle nostre Scuole pareggiate, per obbligo di legge scolastica, si trova la persona che tiene i registri aggiornati da presentare ai Commissari o Ispettori: si faccia altrettanto per i nostri Oratori.

3) Tra il personale dell'Oratorio vi sia un incaricato dei sussidi e attrezzi didattici. Non basta acquistare il materiale, ma dobbiamo conservarlo e usarlo in perfetta efficienza come strumenti del mestiere. Non avvenga che i nostri propagandisti, quando parlano nei Seminari o in adunanze del Clero secolare, dei vantaggi dei sussidi didattici, già adoperati con tanto frutto in Oratori festivi non nostri, si sentano dire: « Noi li adoperiamo, ma abbiamo voluto visitare qualche Oratorio salesiano per imparare e studiarne le modalità, e abbiamo trovato ben poco! ».

4) Non dimentichiamo che la finalità dell'Oratorio è l'insegnamento del Catechismo. Si facciano conferenze settimanali al personale e ai Catechisti. Si prepari il programma da svolgere durante l'anno, il calendario delle principali ricorrenze dell'Oratorio, la predica catechistica sia in armonia col programma che si svolge nelle singole sezioni. Non dimentichiamo che il Catechismo insegnato nell'Oratorio, il più delle volte rimane nell'animo dei giovani, come l'unico bagaglio nel viaggio della vita. Perciò dobbiamo lavorare in profondità, in modo che non dimentichino mai almeno le verità fondamentali indispensabili per la salvezza dell'anima loro.

5) Si veda la possibilità d'iniziare qualche corso d'insegnamento oltre la religione, come: doposcuola, scuole serali, avviamento al lavoro, computisteria, lingue straniere, meccanografia, stenografia, disegno, affinché i genitori non cattolici dei nostri giovani non abbiano a dire ai loro figli com'è capitato: « Vai all'Oratorio soltanto per pregare e correre dietro un pallone! ». È poi indispensabile il censimento dei ragazzi che sono nel raggio dell'Oratorio e che non lo frequentano.

6) Va molto bene che ci occupiamo di Azione Cattolica, ma non si dimentichi che l'A. C. è una preparazione per formare Uomini di A. C. Curiamo il passaggio degli Effettivi alle

sezioni Uomini. Vi sia per questi ultimi almeno una lezione catechistica settimanale ben fatta, alla quale dovrebbero partecipare tutti gli adulti, ex allievi, Padri di famiglia, Uomini di A. C., Lavoratori cristiani.

Ma soprattutto diamo al nostro Oratorio il carattere che voleva Don Bosco, di opera soprannaturale, fondata sulla preghiera, il lavoro e il sacrificio. Per noi aggiornarci, significa tornare alle sorgenti delle tradizioni di Don Bosco. Chi non tenga nel dovuto conto questo tesoro, impegna la sua responsabilità dinanzi a Dio, alla Congregazione e alle anime immortali che gli furono affidate.

Il Consigliere addetto alle Missioni.

Il fatto che un membro del Capitolo Superiore è stato addetto esclusivamente alle Missioni, manifesta il vivissimo desiderio del nostro venerato Rettor Maggiore di prestare in questi tempi difficili, il maggior aiuto possibile ai nostri confratelli missionari.

L'impossibilità di comunicazione con le Missioni durante la guerra, fece sì che non si potesse mantenere nelle nostre Case, quel fervore missionario così intenso di altri tempi, e che tanto bene fece ai confratelli, agli ex allievi e particolarmente ai giovani.

Scomparse ormai le difficoltà (dobbiamo pregare molto perchè non tornino), e diventate più facili le comunicazioni tra Collegi e Missioni, speriamo che si risvegli il fervore missionario là dove fosse stato assopito, con reale vantaggio di tutti. Il Servo di Dio Don Filippo Rinaldi scriveva nel 1926: « I fatti dimostrano, che nelle case dove più si parla di Missioni, regna tra gli alunni una pietà più sentita e soda, una maggior disciplina e osservanza religiosa ».

Se nelle nostre Case fiorirà l'ambiente missionario, sbocceranno numerose le vocazioni salesiane, si riempiranno di buoni giovani i nostri aspirantati e noviziati, rendendo così possibile l'invio di gruppi più nutriti e numerosi alle nostre Missioni.

Il Reverendissimo Don Ricaldone, quando era ancora Prefetto Generale, scriveva negli *Atti del Capitolo* del maggio 1928: « Ormai sono tutti convinti che, col moltiplicarsi delle vocazioni missionarie, si accrescono in modo consolante, anche le altre ».

Due sono i soccorsi più insistentemente richiesti dai nostri missionari: personale per lavorare e mezzi economici per sostenere e sviluppare le nostre opere.

L'Ufficio missionario di Torino procurerà di inviare ai Collegi, direttamente o per mezzo di altri Uffici missionari già stabiliti o che si stabiliranno nelle varie nazioni, norme, propaganda, orientamenti, ecc., per facilitare il lavoro missionario. Sono sicuro che tutti i confratelli, compresi della grave ora che attraversano le Missioni, presteranno tutto il loro aiuto.

Per l'anno scolastico in corso raccomando in modo particolare ai Signori Direttori e Catechisti, di creare o, se già esiste, di rinvigorire in tutti i nostri Collegi ed Oratori festivi l'*Associazione Gioventù Missionaria*. Facciano il possibile per diffondere la nostra rivista che va operando tanto bene tra i giovani.

Procurino che sia celebrato in epoca adatta e preparato alla lontana, un Congressino missionario od almeno una Giornata missionaria.

Cerchiamo di procurare il maggior conforto possibile ai nostri cari confratelli missionari. Essi prenderanno nuovo coraggio e slancio, nel lavoro apostolico, sapendo che, con essi, tutta la famiglia salesiana prega e lavora intensamente a loro vantaggio.

Il Segretario Capitolare.

Avendo i Superiori ritenuto opportuno di preparare una edizione aggiornata del nostro Necrologio, invita tutti i rev.mi Ispettori a inviargli la lista completa dei confratelli defunti della loro Ispettorìa dall'anno 1930 a tutto il 1948.

Troppe cause sono intervenute, specialmente dopo il 1935, a turbare le relazioni internazionali e la trasmissione delle corrispondenze a stampa e per lettera, sicchè soltanto gli Espettori in loco possono formare le liste complete, *coi dati consueti per il Necrologio*. Essi procurino quindi di prepararli e di inviarli in modo che nel prossimo 1949 sia possibile preparare il nuovo Necrologio.